

Dentro presentato il progetto di restyling del cinema, in strada drogati e furti

“Sì sì, l’Alfieri rinascerà” e fuori sparisce l’autoradio

MARZIO FATUCCHI

LA RINASCITA multimediale e polifunzionale dell’Alfieri passa da 650mila euro, 12 mesi di lavoro ed una scommessa. Quella che ci sia un effetto di trascinamento culturale di questa realtà cittadina anche sulla vita del quartiere. Un quartiere dove ieri, in occasione della conferenza stampa di presentazione dei lavori che porteranno il restyling ed una nuova vita al cinema, si assisteva a questa scena: a pochi metri dall’ingresso dell’Alfieri, due ragazzi si stavano preparando la dose di eroina per poi bu-

Con 650 mila euro e 12 mesi di lavoro si spera di ridare nuova vita alla sala e a un pezzo di quartiere difficile

carsi; all’uscita della conferenza stampa, la macchina di fronte al portone era stata danneggiata, era stato rotto il finestrino e rubata l’autoradio. Tutto in pieno giorno, all’ora di pranzo. «E’ ve-

ro, la zona di Santa Croce e via de’ Benci è quella che ha dato più problemi, anche l’estate scorsa, da questo punto di vista. Per questo sono importanti presenze come questa dell’Alfieri» ha detto l’assessore alla cultura Giovanni Gozzini presentando i lavori. Ultimo mese di programmazione per l’Alfieri «old style», fino a gennaio proiezioni del Cuc (centro universitario cinematografico) ma anche un fine settimana «dylaniano», il 14 e 15 dicembre, con musica, cinema e cibo tex-mex ispirato al cantante di Duluth, Minnesota. E’ un po’ l’anteprima del nuovo mood dell’Alfieri «new wave» che nascerà nel 2009, nelle intenzioni espresse dalla presidente della cooperativa Archeologia, Susanna Bianchi: «Un sistema integrato, con il valore aggiunto di non avere solo proiezioni, ma anche la possibilità di immergersi nella produzione culturale, con un collegamento ad esperienze nuove». Tradotto, significa che i 187 sedili della nuova sala saranno rimovibili per far posto a eventi di qualsiasi tipo, che il palcoscenico aumenterà

di 60 metri quadri, ci saranno nuovi camerini, possibilità di buone registrazioni live dei concerti, uno spazio più ampio per il bar allestito come spazio food, separato dalla sala con un vetro completamente oscurabile. Bianchi pensa alla presenza di merchandising di qualità, all’utilizzo multimediale degli spazi, all’espandersi degli utenti tra cui turisti, scuole, università, giovani, a convenzioni con il parcheggio Ghiberti per raggiungere l’Alfieri,

a collaborazione con il «sistema cultura» del centro composto dalle Oblate, dalla Pergola, dal Verdi, dall’istituto degli Innocenti. Intanto, i lavori (finanziati interamente dal Comune, proprietario dell’immobile, il dirigente responsabile è l’architetto Giuseppe Cini) consentiranno di risolvere i problemi di sicurezza, l’accesso ai disabili, la messa a norma antincendio. Ma sarà questa la «casa del cinema», il luogo per realizzare il centro di diffusione e valorizzazione del cinema di Firenze? Gozzini più che a una casa, pensa ad un condominio. «Non avremo una sola casa, ma tante «case del cinema», ognuna con la propria vocazione. Questo dell’Alfieri è la seconda tappa della controffensiva autunno/inverno per salvare i cinema di Firenze: ma sarà una guerra lunga. Siamo di fronte ad un cimitero, ci sono locali da salvare, per farlo occorre differenziarli dai multiplex». E arriva qualche novità anche per il Gambrinus: se la zona bar al piano terreno è già stata venduta dai Germani, per la sala cinema è in corso una trattativa con alcuni privati che stanno valutando una sorta di «Fnac», magazzini della musica e libri francesi. Una soluzione ai limiti dei vincoli posti dal consiglio comunale sulle sale storiche.

IL VECCHIO CINEMA

Ultimo mese di programmazione per la storica sala di via dell’Ulivo: poi verrà ristrutturata, potrà ospitare anche concerti

